

LETTERA FACSIMILE

**PER RICHIEDERE L'ATTIVAZIONE DELLE CURE DOMICILIARI E L'EROGAZIONE  
DELL'ASSEGNO DI CURA A FAVORE DEI FAMILIARI CHE ASSISTONO  
VOLONTARIAMENTE ANZIANI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI**

Lettera predisposta dalla Fondazione promozione sociale - Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti  
Via Artisti, 36 - 10124 Torino - tel. 011.812.44.69 - fax 011.812.25.95 - e-mail: [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)

---

*Raccomandata A/R*

- Egr. Direttore Generale Asl.....  
Via.....  
Città.....

*Raccomandata A/R*

- Assessore ai servizi sociali Comune di.....  
o Direttore Consorzio socio-assistenziale  
Via.....  
Città.....

*E p.c.*

*(Lettere con affrancatura normale)*

- Assessore regionale alla sanità  
Via.....  
Città.....

“ “

- Fondazione promozione sociale onlus  
Via Artisti, 36 - 10124 Torino

**OGGETTO: Richiesta di attuazione delle prestazioni domiciliari – Diffida.**

Il/La sottoscritt..... residente  
in.....Via.....  
a nome e per conto (*oppure in qualità di tutore/amministratore di sostegno*)  
di..... nat.... a  
..... il....., residente in  
..... in possesso della certificazione di non  
autosufficienza rilasciata dall'Unità valutativa geriatrica (Uvg) dell'Asl..... in data  
..... prot..... con esito.....

ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 sui Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002, **chiede** l'attivazione urgente delle cure domiciliari (prestazioni a domicilio di medicina generale e specialistica, prestazioni infermieristiche, riabilitative e di assistenza tutelare alla persona) [*per i pazienti residenti nella Regione Piemonte aggiungere quanto segue: regolamentate dalla Regione Piemonte con la legge n. 10/2010 e le Dgr 39/2009 e 56/2010*] e l'erogazione di un contributo mensile di euro ..... indispensabile per poter assumere il personale necessario per coprire – compresa la presenza dell.... scrivente – 24 ore su 24 l'assistenza per ...l... sopraindicat... malat... cronic... che vive da sol....., è totalmente non

autosufficiente, e quindi con grave rischio della incolumità sua e degli altri in quanto molto sovente i suoi comportamenti sono imprevedibili e pericolosi.

Per quanto concerne il diritto alle cure socio-sanitarie segnala l'ordinanza n. 609/2012 in cui «con riferimento all'istituzione [prevista nella delibera 45/2012 della Giunta della Regione Piemonte, ndr.] di liste di attesa per la presa in carico dell'anziano (liste di attesa previste nell'ipotesi in cui le risorse richieste dal Progetto individualizzato non siano immediatamente disponibili)» il Tar del Piemonte ha riconosciuto la fondatezza del ricorso presentato dall'Associazione promozione sociale, dall'Ulces (Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale) e dall'Utlim (Unione per la tutela degli insufficienti mentali) ed ha quindi dichiarato l'illegittimità delle liste di attesa poiché le prestazioni rivolte agli anziani malati cronici non autosufficienti e alle persone con demenza senile rientrano «nei livelli essenziali di assistenza (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29.11.2001, Allegato 1C, punti 8 e 9), i quali devono essere garantiti, in modo uniforme, su tutto il territorio nazionale»

Per quanto concerne il succitato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29.11.2001, diventato legge ai sensi dell'art. 54 della legge 289/2002 (Finanziaria 2003), rileva che fra «le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio sanitario nazionale» sono compresi gli interventi di riabilitazione e di lungodegenza, nonché quelli relativi alle «attività sanitarie e socio-sanitarie rivolte alle persone anziane non autosufficienti» e che l'esigibilità dei diritti sanciti dai Lea è stata riconosciuta anche dalla Risoluzione n. 8-00191 approvata all'unanimità l'11 luglio 2012 dalla Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati.

Anche se la sopra citata ordinanza n. 609/2012 riguarda il diritto alle cure residenziali, lo scrivente precisa che i Lea stabiliscono anche il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle prestazioni domiciliari.

Segnala che non è più in grado di far fronte alle spese sostenute finora in proprio per garantire l'assistenza 24 ore su 24 in quanto ha esaurito le sue disponibilità economiche, e quelle del paziente sono assolutamente insufficienti.

Alla luce di quanto sopra rilevato, invito e diffido, anche ai sensi dell'articolo 28 della Costituzione, i responsabili di codesta Azienda sanitaria e dell'Ente gestore delle attività socio-assistenziali a farsi direttamente carico in base alle rispettive competenze dell'erogazione delle prestazioni essenziali sopra precisate.

In caso contrario, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente, si provvederà ad adire le opportune sedi giudiziali.

Il sottoscritto chiede altresì al Difensore civico di intervenire a tutela del malato affinché siano rispettati le sue esigenze ed i suoi diritti.

Si ringrazia e si inviano cordiali saluti.

Data..... Firma.....

Recapito tel. ....

Indirizzo.....

.....